

# ARTECULTURA

mensile di manifestazioni artistiche e culturali — anno XXIV — n. 7 luglio 1990 — sped. in abb. post. gruppo III 70%

Servizio speciale sulla XLIV Biennale di Venezia alle pagine 18-19-20-21-22  
Interventi di Teodosio Martucci - Franco Passoni - Giorgio Seveso



# "UN NUDO PER L'ESTATE '90"

La rassegna si conclude con gli auspici della nuova edizione.  
L'omaggio della copertina di *Artecultura* al dipinto della pittrice romena  
Simona Mihailescu

Artisti presenti:

Baglieri Gino  
Barea Maurizio  
Bianchi Mariuccia  
Botta Vanna  
de' Francisco Angelo  
Del Pio Emilia  
Del Vecchio Viria  
Garini Caldara  
Maria Luisa  
Guerri Nino Ulisse  
Jari  
Masone Beltrame  
Rosalba  
Meloni Katty  
Mihailescu Simona  
Milani Paola  
Palitto Marta  
Pollidori Roberto  
Presta Maria  
Sangalli Alessandro  
Speber Roby  
Sticco Anna  
Tonelli Ruzz Amelia  
Valentini Marcel

La prima edizione di questa singolare iniziativa pittorica di "Un nudo per l'estate '90", ha vissuto la sua armonia di conclusione anche se ideata e promossa nel breve lasso di tempo di solo due mesi. Per un tema così impegnativo occorre ben altro. La rassegna, infatti, non si prometteva tanto una mostra sul nudo professoralmente inteso, quanto vertire sulla sua originalità di principio ideativo che collegasse l'idea agli umori degli avvenimenti estivi: le sue delusioni, le sue tristezze, le sue gioie, le sue speranze, l'emozione a cui un nudo può creativamente richiamare nel vissuto contesto dell'estate. Un po' o forse tutto come indagare sul rapporto tra il corpo, il linguaggio, la natura e il costume. Uno spazio di riferimento molto ampio ma che, proprio per obiettive ragioni di tempo di realizzazione, ha nel suo insieme incontrato qualche limite di realizzazione stessa. Anche se, tra le adesioni non sono mancati i più opportuni riferimenti creativi che hanno fatto pienamente centro con la premessa di "Un nudo per l'estate '90".

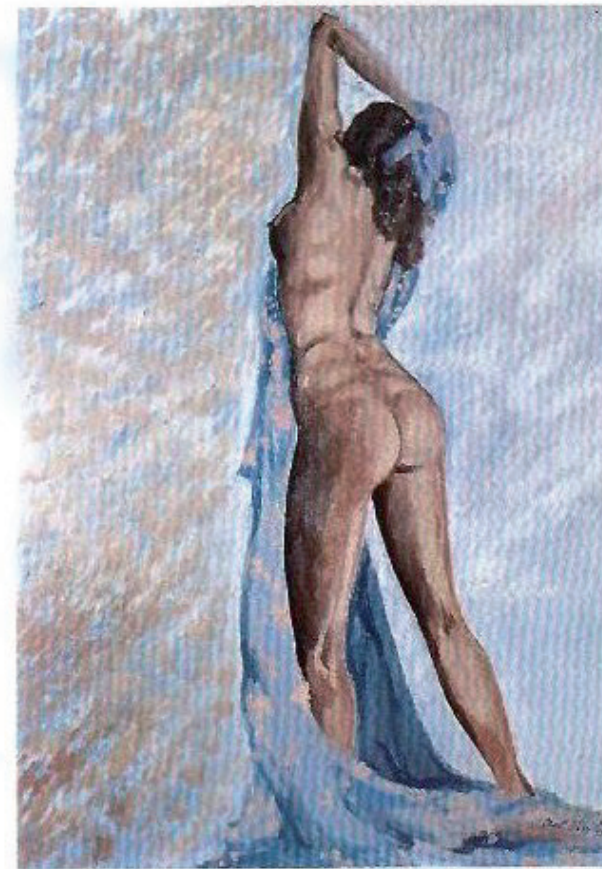
Un nudo nel quale doveva sensibilizzarsi l'ironico senso dello scherzo o della solitudine sofferta, del momento gaio, distensivo della calda stagione. Un nudo che visse il suo buon momento di spigliata fantasia che si trasmette dalla scena

estrosa della simbologia creativa, inventata più che riprodotta nel suo modulo accademico. E in questo spirito è da ritenere che la maggioranza dei 5 critici (Pedro Fiori, Giuseppe e Teodosio Martucci, Attilio Milani e Mario Monteverdi) presenti per indicare il nudo a cui omaggiare la copertina di luglio di *Artecultura*, abbia propenso per quello della pittrice romena Simona Mihailescu.

Una rassegna quella di "Un nudo per l'estate" che promette una più estesa partecipazione per la prossima edizione del 1991, il cui regolamento sarà pubblicato a tempo opportuno da *Artecultura*. Per cui i pittori interessati sono sin d'ora invitati ad ideare il loro nudo con cui aderire e d'essere nella realizzazione il più estrosi possibili nel sensibilizzare figure che siano espressioni poetiche della più fertile fantasia artistica. Come promessa della Rivista il numero di luglio è stato inviato soprattutto in alberghi e ristoranti a cui hanno fatto voce anche diverse case di mode. Pertanto l'augurio che l'estate segni motivi di riconoscenza per gli artisti aderenti non si presenta proprio infondato. Anche per la Rivista si presenterebbe un momento di rallegramento se un nudo della rassegna fosse richiesto per essere utilizzato a buon fine. Speriamo. Seguono le riproduzioni a colore. (*Artecultura*).



de' FRANCISCO ANGELO  
"Uoma" 1988, smalto su legno, cm. 125x61

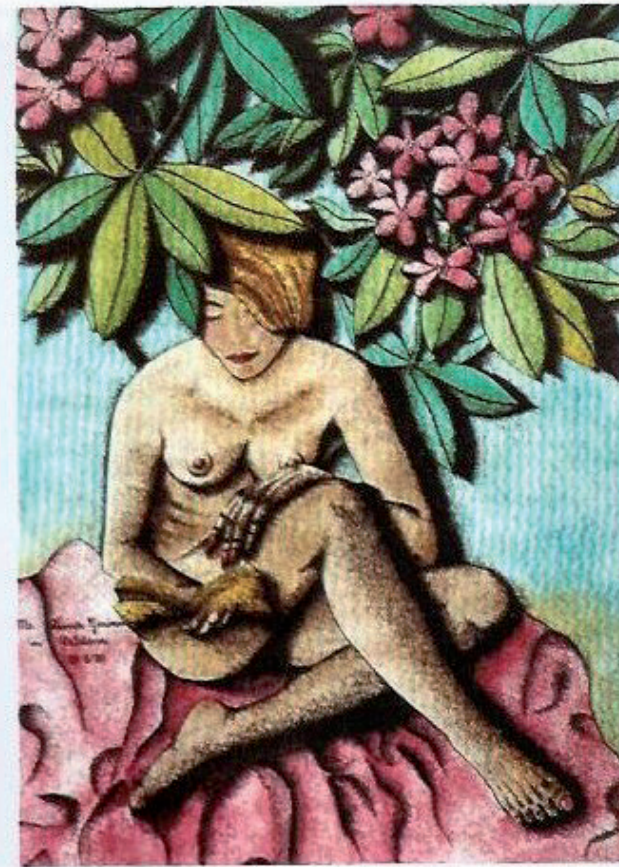


DEL PIO EMILIA  
"Nudo", olio su tela, cm. 50x70

DEL VECCHIO VIRIA  
"Nemesi" 1990, olio su masonite, cm. 55x80



GARINI CALDARA MARIA LUISA  
Tecnica mista (acquarelli e china), cm. 50x70





A destra: Inaugurazione della personale del Maestro Cassinari alla Galleria Pace di Milano animatamente cordiali da sinistra gli storici Maestri Minguzzi, Kodra, Cassinari con al centro Stefano Festa sorridente del particolare incontro. (Foto, Studionord, Senago).

vere la sua parte di pantomima che non è antropologica, ma di natura, originale, che alimenta la carica dell'indispensabile linguaggio dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente. Forse, per spiegare certi comportamenti creativi più che addentrarsi alla psiche in quanto tale, bisognerebbe addentrarsi con maggiore spazio alla scienza della coscienza (che non è la medesima cosa) per conoscere a fondo il perché un pittore come Stefano Festa collochi il simbolo del dipinto in ampie campiture, usi colori arcobaleno, dedichi particolare impiego al blu e al cenerino, perché il suo simbolo scelga l'assiomatico geometrico anziché una matrice di gestualità. Un problema da dibattere tra Freud, la psico-linguistica e l'informatica. Nel rapporto tra stimolo e reazione della natura umana (e si pensa anche d'altro) vi è sempre la comparsa della scintilla razionale chiarificatrice che si produce per equilibrio d'urto. Una



scintilla che nella visione ultimale dell'opera d'arte viene ad assumere la coloritura di catarsi o poetica della bellezza. La visiva manifestazione su cui la dialettica artistica e non struttura le sue tesi più diverse e contrastanti circa la mai definita a sufficienza natura dell'IO". Stefano Festa è pittore di tavolozza e di ragionamento, e lo è perché vive, alla radice dell'osservanza legiti-

tima, la sua essenza d'intelligenza. La vive e la trasmette con il segno ed il colore che la indicano come elaborato di chiarezza poetica esplicativa nel dilemma dell'oggettiva esistenza. Una presenza della nuova generazione di pittori che sente e rappresenta l'immagine con riflessione di principio. E nei suoi 32 anni è molto significativo. (Giuseppe Martucci)